

Elenco

Il Secolo XIX 23 maggio 2022 Spunta il termovalorizzatore.....	1
Il Secolo XIX 23 maggio 2022 Aurelia, schianto in moto.....	2
La Nazione 23 maggio 2022 Diciannovenne rischia di perdere l'uso del braccio.....	3

Piano dei rifiuti, spunta il termovalorizzatore

Ma la priorità per chiudere il ciclo è un impianto "waste to chemicals". Si accende la politica, il M5S: «Tecnologia vecchia»

Emanuele Rossi

L'obiettivo è raggiungere il 67% di raccolta differenziata entro il 2026 su tutta la Liguria. Il secondo è la realizzazione di un polo per la «chiusura del ciclo» dei rifiuti. L'opzione preferenziale è quella di un "waste to chemicals", cioè un impianto di trasformazione della frazione secca indifferenziata dei rifiuti in combustibile o prodotti chimici riciclati. Ma se non si riuscirà a realizzarlo, il piano "b" è quello di un termovalorizzatore, che sarebbe il primo della Liguria.

A due giorni dalle parole del presidente della Regione Giovanni Toti - «In alcune zone del nostro territorio servirebbe un termovalorizzatore che produca energia a basso costo per le imprese per invertire un trend di deindustrializzazione. Tutti i sindaci saranno d'accordo ma nessuno accetterebbe di averlo sul proprio territorio» - che hanno acceso il dibattito anche nella politica ligure, la giunta regionale comunica di avere approvato il "Piano definitivo di gestione dei rifiuti e delle bonifiche" per garantire la chiusura del ciclo a

livello regionale. E la previsione di un "bruciatore" c'è, anche se viene considerato un'opzione di riserva. Rispetto allo schema di Piano adottato a dicembre, il documento ora recepisce le osservazioni e i contributi pervenuti nella fase di confronto pubblico da associazioni, ministeri, enti locali, aziende del settore energetico o ambientale.

«Il piano - dicono Toti e l'assessore all'Ambiente, Giacomo Giampedrone - contiene le azioni ritenute prioritarie per traguardare questo obiettivo nei prossimi anni, anche nell'ottica di massimizzare le opportunità previste dal Pnrr. Ora il testo passerà in commissione e poi in Consiglio regionale, per il via libera definitivo: trattandosi di una priorità per il nostro territorio speriamo possa arrivare il prima possibile».

L'obiettivo generale è assicurare il definitivo e completo passaggio dal sistema delle discariche ai principi dell'economia circolare. «Confermiamo l'assetto impiantistico attuale con la previsione di un ulteriore impianto di valorizzazione di quella componente, la parte secca dei rifiuti solidi urbani, oggi destina-



La discarica di Scarpino, tuttora essenziale per la gestione dei rifiuti genovesi

ta in discarica. Sarà una struttura al servizio di tutta la regione: siamo al lavoro per individuare le risorse e il luogo in cui costruirlo», aggiungono.

Tra gli obiettivi del Piano c'è una riduzione alla fonte della produzione di rifiuti urbani (-4% al 2026) e l'aumento ulteriore della differenziata (fino al 67% nel 2026). È

confermato l'assetto impiantistico per il trattamento dell'indifferenziato, incentrato sui poli di Colli nell'imperiese, Boscaccio nel savonese, Scarpino a Genova (con il nuovo impianto Tmb che sarà operativo entro inizio 2023) e Saliceti nello spezzino e per il recupero della frazione organica per cui sono già stati autorizzati i biodige-

stori di Colli (piena operatività entro 2024) e Saliceti ed è già operativo l'impianto di Cairo Montenotte. Il nuovo impianto terminale di chiusura dei ciclo riguarderà solo la componente indifferenziata in uscita dagli impianti di trattamento meccanico biologico, fino a oggi destinata alle discariche. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, il Pia-

no prevede nuove azioni in tema di inerti, rifiuti da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo oltre alla ricerca di soluzioni locali per fanghi da depurazione o rifiuti sanitari.

Il tema del termovalorizzatore ha incendiato il dibattito politico a Roma, con il M5S profondamente contrario alla scelta del sindaco Pd Gualtieri. In Liguria sinora non esiste alcuna localizzazione del futuro impianto (una delle ipotesi è l'area di Cengio, in Valbormida) ma il M5S ha già alzato gli scudi: «Bruciare rifiuti fa male all'ambiente e non conviene nemmeno dal punto di vista economico. È una tecnologia vecchia, impattante e in contrasto con le priorità dell'economia circolare e dell'Unione europea», dice il capogruppo M5S Fabio Tosi.

Per la Lega invece quella dei grillini è una posizione ideologica: «In tutta Europa e nel mondo il residuo secco non compostabile viene utilizzato per la produzione di energia», sostiene il leghista Alessio Piana, «l'esigenza è funzionale al piano regionale». —



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova dove si trova ricoverato il ragazzo di 18 anni coinvolto nell'incidente

Aurelia, schianto in moto Diciottenne rischia di perdere un braccio

Nell'incidente ferito anche il passeggero, un ragazzo di appena 16 anni. Illese la donna e le due bimbe sull'auto coinvolta nell'incidente

Sondra Coggio / ARCOLA

È tutta dritta, l'Aurelia, in quel punto di Ressora. È dritta e molto trafficata. E proprio per questo, da sempre, è considerata una delle tante

strade a rischio, in cui basta un attimo per innescare un incidente. Era primo pomeriggio, ieri, non erano ancora le 15. Domenica di sole. Tanta gente spensierata. Finché una moto, con due ragazzi giovanissimi, diretti verso Sarzana o forse Lerici, s'è scontrata lateralmente con l'auto di una famigliola che procedeva in direzione opposta, verso Spezia. L'urto ha scatenato una carambola. La

macchina, con a bordo una giovane mamma e due bambine piccole, ha perso la rotta, a seguito del contatto, ed è andata a sbattere frontalmente contro il guardrail. La moto è schizzata in alto, piombando nella scarpata verde ai margini della carreggiata, e si è trascinata dietro i due ragazzi.

Il giovane motociclista alla guida è stato scaraventato a terra, ma – prima di essere

sbalzato via – ha perso il braccio, rimasto agganciato al montante dell'automobile. Il ragazzino che stava dietro, catapultato a sua volta, ha riportato gravi traumi da schiacciamento, a causa del contraccolpo. Si è temuto il peggio. Gli stessi soccorritori, inviati in forze dalla centrale operativa del "118", si sono trovati davanti uno scenario impressionante. La macchina col muso sfasciato, le scarpe dei ragazzi a terra, le loro sagome nell'erba, fuori strada, con la moto. Ad un primo soccorso, la madre e le piccine, di uno e dei anni, sono apparse fortunatamente illese. Sono state affidate all'equipaggio della Pubblica assistenza di Vezzano Ligure, che le ha portate al Pronto soccorso del Sant'Andrea, per accertamenti. Un codice

giallo, il loro. Nessuna pare aver riportato danni fisici, ma il trauma psicologico è stato serio. Il passeggero che sedeva nella parte posteriore della moto, sedici anni, è stato trasferito alla shock room del Sant'Andrea, a bordo di una ambulanza della Pubblica assistenza di Sarzana. È sotto osservazione, per la compressione toracica che ha subito. Molto più delicate, le condizioni del diciottenne che conduceva la moto e che ha subito l'amputazione dell'arto superiore. È stato stabilizzato dal personale medico del "118" e preso in carico dall'equipaggio della pubblica assistenza di Romito Magra. Rapidità e lucidità sono tutto, in questi frangenti. Recuperato il braccio, il giovane è stato trasferito d'urgenza al San Martino di Genova, dove è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico, nella speranza di restituirgli la funzionalità dell'arto. Il giovane è in prognosi riservata. Sta affrontando ore molto critiche, che saranno decisive. L'Aurelia è rimasta chiusa a lungo, per permettere i soccorsi ed i rilievi, a cura dei carabinieri e della polizia stradale, in coordinamento con Anas. I vigili del fuoco hanno gestito il recupero dei mezzi e la messa in sicurezza della strada, mentre le auto e i mezzi di linea venivano dirottati sull'autostrada, fino alla riapertura della tratta. Immediata, a Ressora, la polemica sulla pericolosità dell'Aurelia, in cui molti invocano più controlli e dissuasori. Grande, a Vezzano, la vicinanza alle famiglie dei due ragazzi, che risiedono entrambi nel capoluogo con le famiglie. —

Diciannovenne rischia di perdere l'uso del braccio

Ferito insieme a un coetaneo sulla statale Aurelia nello schianto tra uno scooter e una utilitaria

ARCOLA

L'impatto tra lo scooter e l'automobile è stato terribile e purtroppo le condizioni del ragazzo sono apparse immediatamente gravi. Nello scontro il giovanissimo E.M. nato nel 2003 e non ancora diciannovenne di Vezzano ha riportato un forte trauma alle gambe e soprattutto a un braccio oltre al forte stato di choc. La giovane età e la forte fibra gli saranno di grande aiuto ma ai primi soccorritori il quadro è apparso serio tanto da chiedere l'arrivo dell'elicottero per guadagnare tempo prezioso. Si è scontrato con una vettura all'interno della quale oltre alla donna alla guida c'erano anche due bambini che non hanno riportato gravi conseguenze. Ferito anche l'altro giovane che era sullo scooter ma non in maniera grave. Tutti sono stati comunque accompagnati in osser-

vazione all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. A preoccupare i sanitari sono però le condizioni del giovane che, alla prima diagnosi, potrebbe anche rischiare l'uso del braccio davvero malleso dall'urto. L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri al chilometro 401 dell'Aurelia nel piano di Arcola e per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine si sono violentemente scontrati i due mezzi.

A farne le spese è stato il giovane in sella al suo scooter che dopo la botta è sbalzato rovinosamente sull'asfalto. La donna alla guida del veicolo e altri automobilisti di passaggio hanno immediatamente allertato i soccorsi

IL FERITO

Soccorso a Romito con l'elicottero e trasportato al San Martino



Per soccorrere il ferito è stato necessario l'impiego dell'elicottero dei vigili del fuoco

così come alcuni residenti nelle abitazioni proprio di fronte all'incidente hanno cercato di portare aiuto in quei momenti davvero concitati e terribili comprendendo la gravità dell'accaduto. I primi mezzi di soccorso arrivati sono stati quelli della Pubblica Assistenza Misericordia e Olmo di Sarzana e dell'Humanitas di Romito ma viste la situazione estremamente difficile è stato chiesto aiuto all'elicottero dei vigili del fuoco che è atterrato al campo sportivo di Romito, poco distante, dove il ferito era sta-

to nel frattempo trasportato dall'ambulanza per poi volare all'ospedale San Martino di Genova, dove è stato operato. Le sue condizioni sono state giudicate serie per la serie di traumi riportati. La strada è stata chiusa per diverse ore sui due sensi di marcia per consentire lo svolgimento delle operazioni di soccorso e il traffico è stato deviato dal personale di Anas ente gestore del tratto stradale e dalle forze dell'ordine.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA